

"I gestori chiedono alla Sua capacità di mediazione ed alla determinazione del Governo di convincere la nostra controparte che alla situazione di emergenza sopra descritta è necessario rispondere, prima di ogni altra cosa, con misure di emergenza, che, nel caso specifico e per le circostanze maturate -vacatio contrattuale degli accordi economico-normativi, azioni commerciali che hanno intaccato i margini concordati, ecc. -, assumono il valore di misure economiche indifferibili. In chiare parole, denaro."

E' con queste parole inequivocabili che i Presidenti di Faib, Fegica e Figisc si rivolgono al sottosegretario De Vincenti, con una **comunicazione** nella quale rispondono alla convocazione ministeriale prevista per il 4 dicembre prossimo e illustrano le motivazioni dello sciopero proclamato nel corso dell'Assemblea degli "stati generali".

La drammatica condizione economica in cui versano i gestori, quindi, è la vera emergenza alla quale il tavolo di confronto ministeriale deve trovare adeguata ed urgente risposta.

"Questo e solo questo -conclude la comunicazione congiunta dei sindacati- potrebbe ripristinare le condizioni minime di serenità per proseguire sulla strada intrapresa che auspichiamo porti ad una vera modernizzazione della rete, ad una maggiore concorrenza e ad eque condizioni di competitività nel mercato cui, come dimostrano i contributi che le nostre Federazioni hanno rispettivamente prodotto sul Documento governativo per la Strategia Energetica Nazionale, la categoria è seriamente interessata."

Il messaggio non poteva essere più esplicito e privo di ipocrisie.

Come amava ammonire Leonardo Sciascia "tutti i nodi vengono al pettine, quando c'è il pettine".

E metterlo spetta ai gestori.

Faib-Fegica-Figisc a Sottosegretario De Vincenti del 22.11.12 su convocazione e sciopero + OdG.pdf